

<https://www.thenationalnews.com>
11 gennaio 2023

Rabbia in Egitto mentre i prezzi del pollo salgono dopo l'aumento dei costi dei mangimi di Kamal Tabika

Il capo del sindacato dei produttori del paese fa appello per l'aiuto del governo tra il contraccolpo pubblico

Gli egiziani hanno iniziato a ridurre la quantità di pollo che mangiano ogni settimana a causa degli aumenti astronomici dei prezzi causati dalla carenza di mangime.

Questa settimana due hashtag che invitano le persone a smettere di mangiare pollo hanno raccolto decine di migliaia di post sui social media egiziani.

I macellai hanno registrato un aumento della domanda di zampe di pollo e scheletri mentre i consumatori cercano fonti di proteine più convenienti.

“Adesso cucino pollo o carne una volta alla settimana. Il resto della settimana preparo lenticchie o fagioli con salsa o melanzane, e non sono nemmeno una delle peggiori”, ha detto Manal Hamdy, 45 anni, madre di quattro figli in un quartiere povero del Grande Cairo.

Un chilogrammo di pollo martedì costa tra 61 e 75 sterline egiziane (da \$ 2 a \$ 3), a seconda della razza. Tre mesi fa costava dalle 40 alle 50 sterline, mentre nello stesso periodo dell'anno scorso 1 kg costava 35 sterline egiziane.

In Egitto, un pollo viene pesato per la vendita mentre è vivo, prima di essere macellato, spennato e pulito.

"Un pollo pesa circa un terzo in meno dopo essere stato pulito", ha affermato la signora Hamdy. "Per nutrire la mia famiglia di sei persone, hai bisogno di almeno due chilogrammi di carne per un pasto".

Zampe di pollo nel menu

La domanda di zampe di gallina è aumentata nel paese a seguito di un post su Facebook dell'Istituto nazionale egiziano per la nutrizione, un centro statale, che l'ha definita una fonte di proteine "conveniente".

Il post è stato accolto con rabbia da milioni di persone sui social media,

indignate dal fatto che, a causa della crisi economica, gli egiziani dovessero mangiare cibo di qualità inferiore.

“Una volta dovevo gettare un sacco di zampe di gallina ai cani di strada intorno al mio negozio o venderle ai proprietari di cani. Ora la gente li compra in grandi quantità”, ha detto Omar Mohamed, proprietario di una macelleria di pollame a Giza.

“Molti clienti acquistano anche scheletri e ossa di pollo. Li lessano con cipolle e simili per fare il brodo che possono avere con pane o riso”.

Gli esperti non prevedono che un boicottaggio dei prodotti a base di pollo abbia successo in quanto costituiscono il 70% delle proteine animali consumate dagli egiziani, secondo Tharwat El Zeity, vicepresidente dell'Egyptian Poultry Association (EPA).

Il signor El Zeity ha dichiarato a un popolare talk show che i prezzi del pollo dipendono dalla quantità di mais e soia, i due componenti principali del mangime per polli, che vengono rilasciati ogni settimana dai porti della nazione. Ha detto che tutti i segnali indicano ulteriori aumenti dei prezzi nei prossimi mesi.

Una carenza di valuta estera dall'economia pesante dell'importazione dell'Egitto ha impedito ai produttori di mangime per polli di essere in grado di portare le quantità necessarie di mais e soia, il che ha fatto salire i prezzi per gli allevatori di polli, molti dei quali hanno chiuso o ridotto le attività in modo significativo.

Un anno fa, una tonnellata di mangime per polli costava circa 9.000 sterline egiziane (\$ 325), ha affermato El Zeity. Ora costa più di 21.000 sterline egiziane, ha detto.

Ha detto che i prezzi elevati hanno costretto gli agricoltori a operare in perdita, costringendo molti di loro a chiudere del tutto le operazioni o ad abbattere centinaia di polli che non possono permettersi di nutrire.

Per soddisfare la domanda di polli dei suoi 104 milioni di abitanti, l'Egitto deve importare 900 tonnellate di componenti per mangimi per polli al mese, che costano più di 680 milioni di dollari.

Un calo del 90% del valore della sterlina egiziana rispetto al dollaro, dopo tre svalutazioni consecutive della valuta nel 2022 e l'aumento dei prezzi alimentari globali a causa della guerra della Russia con l'Ucraina, i due maggiori fornitori di grano dell'Egitto, hanno aumentato significativamente le pressioni inflazionistiche sui consumatori egiziani e produttori.

“Ora cucino pollo o carne una volta alla settimana. Il resto della settimana preparo lenticchie o fagioli con salsa o melanzane - e non sono nemmeno uno dei peggiori.”

Manal Hamdy, 45 anni, madre di quattro figli

Il sindacato dei produttori di pollame chiede l'intervento del governo

Da marzo, il governo egiziano ha posto severi controlli su ogni tipo di importazione per impedire la partenza di dollari USA dalla sua economia, con conseguente abbondanza di merci che si accumulano nei porti del paese.

L'EPA ha spesso fatto appello al governo affinché facesse del mais e della soia una fonte alimentare strategica, con prezzi fissi e riserve amministrative dal governo che gli conferissero lo stesso status del riso.

"Abbiamo ripetutamente chiesto al governo di utilizzare tutti i suoi strumenti per abbassare i prezzi del mangime per polli, cosa che non ha ancora fatto", ha affermato El Zeity. "Prima importava mais e soia attraverso la banca per lo sviluppo del ministero dell'Agricoltura, che li vendeva agli agricoltori a prezzi ragionevoli".

Il problema è stato esacerbato dagli importatori di grano che monopolizzano il mercato trattenendo le merci e vendendole a prezzi più alti durante i periodi in cui nessuna merce viene rilasciata dai porti della nazione.

I commercianti hanno messo in guardia sui prezzi

Questi importatori hanno continuamente difeso le loro azioni, affermando di non poter sempre ottenere abbastanza dollari dalle banche per pagare le spedizioni, il che li costringe a ricorrere al mercato nero dove i dollari valgono fino a 30-35 sterline egiziane, che è significativamente superiore a quello ufficiale tasso di cambio.

Il governo ha ripetutamente messo in guardia i commercianti contro il profitto e l'accaparramento del mercato. Per contrastare l'aumento dei prezzi, il governo, in collaborazione con le forze armate, che possiede e gestisce un gran numero di operazioni di produzione alimentare, ha iniziato a offrire prodotti scontati nei punti vendita di generi alimentari statali.

L'esercito lunedì ha dichiarato che avrebbe venduto 3 milioni di pacchi

alimentari nel periodo che precede il Ramadan. I pacchetti, che comprendono prodotti di base come zucchero, riso e olio da cucina, sarebbero venduti a metà prezzo.

Aggiornato: 12 gennaio 2023, 09:52

LEGGI DI PIÙ

Non credere alle "sciocchezze" sull'economia, dice l'egiziano El Sisi